

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2012/2013

_Cognome	Lolas
_Nome	Virginia
_Matricola	760511
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	P2
_e-mail	virgylolas@gmail.com
_Sede di scambio	EINA _ UAB a Barcellona
_Stato	Single
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	BARCELO 02
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

La mia esperienza all'estero nell'università Eina, a Barcellona è stata complessivamente positiva. Soprattutto per la piacevolezza di vivere in una città come Barcellona, così piena di vita e di attività sociale e culturale.

Al mio arrivo nella città sono stata ospitata per delle amiche di famiglia per poi mettermi a cercare un alloggio dove soggiornare per il resto del semestre. Questa ricerca però, è stata molto intensa e difficoltosa. Ho deciso di trovare l'alloggio senza l'aiuto dell'università ospitante giacché desideravo condividere casa con delle persone native e in una casa stile spagnolo con altri studenti. In generale le case erano molto antiche e non molto curate, molto spesso le camere non avevano neanche finestre all'esterno perciò molto oscure. Dopo un mese approssimativamente di ricerca ho trovato una casa adatta con altri studenti e lavoratori giovani di diverse nazionalità nel centro della città.

Ho frequentato i corsi scelti da me alla facoltà di design dell'Università Autonoma di Barcellona, EINA. Questa si trova nelle colline di Barcellona, a un'ora circa dal centro della città dove prendevo il treno. La facoltà è situata in mezzo ad un parco molto tranquillo e pieno di natura. L'edificio in se è di dimensione molto, ridotte giacché il corpo di studenti non è molto grande. Tutto era molto più piccolo e mi trovavo in giro spesso con le stesse persone. Di fianco alla facoltà, quasi attaccata c'era un piccolo bar, dove spesso andavamo a mangiare. Era l'unico posto vicino per prendere qualcosa da servirsi.

È stato sconvolgente vedere la differenza riguardo al politecnico, tutto funzionava diversamente. Là tutti si conoscevano fra loro e sempre ti chiamavano per il nome. A lezione eravamo massimo in 20 - 25 studenti in delle aule molto piccole e perciò dava la sensazione di un ambiente più familiare. In classe spesso si discutevano i temi che spiegava il professore, facendo partecipare a tutti gli studenti. Gli orari delle lezioni erano accorciati soltanto la mattina, iniziando dalle 8:30 e finendo la giornata per tutti alle 14:30.

Nella mia esperienza il semestre è stato abbastanza tranquillo e non molto impegnativo siccome avevo solo 15 crediti da svolgere. Ho scelto 3 corsi del quarto anno con cui ho avuto una buona esperienza in generale. Ho fatto tre corsi liberi: Illustrazione applicata, gestione del design e packaging design. In generale erano corsi abbastanza pratici, e si lavorava sia singolarmente sia a coppie. Avevano una difficoltà media e si facevano tanti progetti ma di più corta durata. A livello

accademico mi è sembrata abbastanza sufficiente ma purtroppo essendo così pochi in classe e avendo soltanto un professore incaricato per corso mi mancava quella varietà che si trova al politecnico, dove s'impara molto anche dai lavori che fanno gli altri studenti.

Io e altri compagni stranieri abbiamo avuto dei problemi di comprensione e comunicazione dovuto alla lingua catalana, parlata in classe. Siccome è un'università privata e che la grande maggioranza degli studenti sono catalani, è la lingua che si parla. All'inizio, non avendo nessuna conoscenza della loro lingua, era molto complicato il fatto di non riuscire a capire quello che si parlava a lezione e mi sentivo persa. Però dopo un po' di tempo ho iniziato ad abituarli e capire il discorso in generale anche se ancora non riuscivo a parlarla.

Ho fatto un'amicizia soprattutto con gli altri studenti di scambio (eravamo in 5 in tutta la facoltà), e invece con gli altri studenti, avevo un rapporto più come colleghi di lavoro.

Dalla mia opinione questa facoltà non l'indico per gli studenti erasmus sia per l'infrastruttura sia per l'ambiente culturale in cui è messa. Non c'era nessuna diversità di persone, essendo tutti catalani, noi studenti stranieri non ci sentivamo molto inclusi. Anche per la loro familiarità, essendo pochi studenti non sembravano per niente interessati a socializzare con noi. Invece per quando riguarda i professori ho avuto una esperienza positiva, soprattutto per una in particolare. Alcuni dei miei professori sapendo che c'erano studenti stranieri cercavano di parlare il massimo possibile in spagnolo per farci la comprensione più facile, e questo è stato un gesto molto buono.

Credo che questa università abbia la principale differenza con il politecnico di essere più artistica e libera. La discussione in classe capitava spesso fra noi studenti e professori che era una cosa che mi piaceva abbastanza, ascoltare ed essere ascoltati.

Anche se non abbiamo fatto molta amicizia con gli altri studenti in sede, non era difficile trovare amicizia fuori dall'università essendo dei gruppi che s'incaricavano di organizzare eventi e viaggi per gli studenti erasmus. La città dà moltissima ispirazione e dona un altro stile di vita che mi è piaciuto molto. Sono molto lieta di aver fatto questa esperienza e non mi pento assolutamente. Le situazioni più difficili mi hanno aiutato a imparare ad affrontare le situazioni in un modo più positivo e senza prendermi dall'ansia.

Se potessi cambiare qualcosa, sarebbe quella di aver ricercato meglio sulle diverse facoltà che c'erano fra l'elenco del politecnico, per essere riuscita a scegliere l'università giusta che complessivamente le mie aspettative riguardo a struttura, offerta formativa e posizione geografica. Anche vi sconsiglierei di fare il programma erasmus il secondo semestre del terzo anno senza prima di parlarci con il vostro relatore della tesi, e chiederle cosa ne pensa. Almeno il mio professore non mi è piaciuto che io andassi via nel momento di elaborare la tesi e per questo motivo ho avuto alcuni malintesi che mi hanno portato un po' di stress.